

SISTEMA PREVISIONALE E ALLERTAMENTO, FASI E PROCEDURE OPERATIVE: introduzione

COMUNE DI SAN MAURIZIO C.SE
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Questa sezione del Piano ("GESTIONE DELL'EMERGENZA") illustra, in funzione della tipologia di rischio considerato, i seguenti aspetti:

- il corrispondente sistema previsionale (ossia le **attività di previsione**, ovviamente nel caso di rischi prevedibili);
- le modalità di allertamento dell'Ente (ossia **in che modo il Comune viene a conoscenza di un evento calamitoso**, previsto o in atto, sul territorio);
- in che modo l'Ente si attiva, in conseguenza all'allertamento, per gestire l'evento calamitoso atteso o in atto (ossia le **procedure operative attraverso le quali la Protezione Civile comunale affronta la situazione, in funzione delle varie fasi operative del Piano dichiarate dal Sindaco**).

Si tratta dunque del *progetto generale* (di volta in volta articolato e perfezionato in "tempo di pace" a cura dei membri dell'Unità di Crisi comunale) delle varie attività e delle singole procedure operative da mettere in campo in caso di evento (sia esso atteso, oppure già manifesto sul territorio) ritenuto rischioso per persone, animali, beni, ambiente.

Una pronta risposta, da parte dell'Ente, alla segnalazione di un evento calamitoso in atto (o comunque, in generale, l'allertamento rispetto al possibile suo verificarsi), unitamente all'impiego razionale, consapevole, coordinato e tempestivo delle risorse umane e strumentali disponibili, sono aspetti di fondamentale importanza ai fini di una gestione emergenziale organizzata e, quanto più possibile, efficace sul territorio.

Ciò premesso, si espongono di seguito le tematiche trattate nell'ambito della presente sezione del Piano "GESTIONE DELL'EMERGENZA":

- Le **modalità dell'allertamento** alla scala locale (comunale). Riferite a ogni singolo rischio e in base al relativo **sistema previsionale**, esse descrivono sia come l'Ente è organizzato per ricevere le segnalazioni di evento da parte di fonte terza, sia come dette segnalazioni vengono gestite e successivamente veicolate nell'ambito della struttura operativa impegnata ad affrontare la situazione emergenziale (prevista o in atto) sul territorio.
- Le **fasi operative** del Piano. Ossia i vari livelli di attivazione del Piano Comunale di Protezione Civile (ATTENZIONE, PREALLARME, ALLARME), ai fini della gestione degli eventi (previsti o in atto) sul territorio.
- Le **procedure operative** adottate dall'Ente. Ossia l'insieme organizzato dei comportamenti e delle azioni da compiere, a cura del Sindaco e dei Referenti delle Funzioni di Supporto, secondo una predefinita sequenza logica e temporale, in modo tale da ridurre al minimo il grado di improvvisazione dei soggetti operativi e massimizzare l'automatismo delle azioni stesse (*metodo Augustus*), evitando dimenticanze dovute alla concitazione del momento emergenziale.
- Fanno parte dell'efficace risposta dell'Ente locale alla segnalazione di un evento rischioso per il territorio anche tutti gli aspetti connessi alle attività di **comunicazione in emergenza**, sia tra i membri dell'Unità di Crisi (Sindaco e Referenti delle Funzioni di Supporto), sia nei confronti dei soggetti istituzionali/Enti sovraordinati, sia verso la popolazione.

ALLERTAMENTO E SISTEMA PREVISIONALE

L'allertamento*, definito per ciascuna tipologia di rischio, indica da un lato in quale modo l'Ente locale viene a conoscenza dell'evento previsto, oppure già in atto (e come esso è strutturato per ricevere la segnalazione di allerta), dall'altro come la segnalazione ricevuta dall'Ente è gestita e veicolata internamente ai vari membri dell'Unità di Crisi (gestione dell'allertamento).

* Per "SISTEMA DI ALLERTAMENTO" si intende l'insieme degli "strumenti, dei metodi e delle modalità stabiliti per sviluppare e acquisire la conoscenza, le informazioni e le valutazioni in tempo reale relative, ove possibile, al preannuncio in termini probabilistici, al monitoraggio e alla sorveglianza in tempo reale degli eventi e della conseguente evoluzione degli scenari di rischio al fine di attivare il Servizio Nazionale della Protezione Civile ai diversi livelli territoriali" (art. 17, c.1 del Codice della Protezione Civile).

Con riferimento a quelli che in letteratura sono definiti "**rischi prevedibili**" (e che quindi fanno riferimento a eventi connessi essenzialmente al rischio meteo-idrogeologico e idraulico, nonché al rischio incendi boschivi), il sistema di allertamento che consente all'Ente locale di venire a conoscenza della probabilità di accadimento di un possibile evento calamitoso è gestito e codificato direttamente dalla Regione Piemonte.

In particolare, per quanto concerne il rischio meteo-idrogeologico e idraulico, costituisce riferimento il *Disciplinare Regionale "Il sistema di allertamento e la risposta del sistema regionale di Protezione Civile" (DGR n. 59-7320 del 30 luglio 2018)*, operativo dal 1° dicembre 2018 e attualmente in vigore, dove viene illustrato il sistema previsionale messo a punto dalla Regione Piemonte, che individua il "Bollettino di Allerta" come strumento per l'allertamento ai Comuni. Il presente Piano di Protezione Civile contiene un fascicolo di sintesi del disciplinare regionale (circostanziato al solo territorio del Comune di San Maurizio C.se).

Per quanto riguarda il rischio incendi boschivi, la pericolosità (ossia la probabilità di accadimento) viene anch'essa segnalata al Comune attraverso i relativi bollettini.

Con riferimento, invece, ai "**rischi non prevedibili**", non potendo contare su di un sistema previsionale e di allertamento strutturato e gestito alla scala sovralocale (in quanto, come suggerisce la denominazione stessa, si tratta di rischi connessi a eventi che si manifestano improvvisamente, senza alcun segnale precursore) la gestione dell'allertamento non è da intendersi come "sistema previsionale", ma con riferimento alla modalità con cui l'Ente gestisce la ricezione della segnalazione di evento in atto e la veicola alle componenti del sistema locale di Protezione Civile. In generale, la segnalazione di evento giunge all'Ente (quindi presso gli Uffici comunali, oppure direttamente al Sindaco) e viene immediatamente trasferita, a cura del Sindaco stesso, ai membri dell'Unità di Crisi comunale, al Comitato Comunale, ai soggetti sovraordinati e alla popolazione: in questo modo viene avviata la macchina del sistema locale di Protezione Civile.

Per ciascuna tipologia di rischio individuato (prevedibile o non prevedibile che sia), il Piano riporta lo schema base di intervento adottato dall'Ente:

- se è strutturato un sistema previsionale di allertamento;
- da parte di chi può giungere l'allertamento (rispetto ad un evento previsto, oppure già in atto);
- chi riceve la segnalazione di evento;
- come la segnalazione di evento viene gestita in modo tale che il sistema comunale di Protezione Civile possa prontamente attivarsi (procedure operative di intervento);
- relativa attività di comunicazione in emergenza.

COMUNE DI SAN MAURIZIO C.SE
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Pur demandando la trattazione di quanto sopra accennato alle schede di Piano riferite ai singoli rischi, preme evidenziare in questa sede l'importanza di adottare **modalità di comunicazione efficaci, scelte in base alla fase operativa del Piano (attenzione, preallarme, allarme)**. Infatti, **gli strumenti/sistemi utilizzati per le comunicazioni in emergenza presentano caratteristiche differenti (alcuni sono più diretti e immediati, mentre altri lo sono di meno) ed è quindi di fondamentale importanza saperli di volta in volta selezionare correttamente in base all'emergenza da affrontare (a questo proposito, si rimanda alla sezione specifica)**.

FASI OPERATIVE

Le fasi operative di un Piano di Protezione Civile rappresentano la risposta della Protezione Civile locale agli eventi emergenziali previsti (o in atto) sul territorio amministrato.

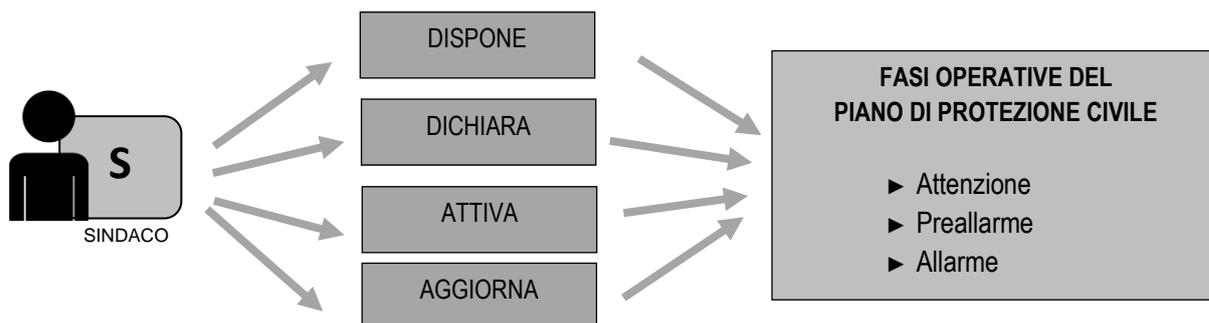
In funzione della tipologia di rischio, sono previste le seguenti possibili fasi di attivazione del Piano:

- fase di **ATTENZIONE** azione caratterizzante: VERIFICARE
- fase di **PREALLARME** azione caratterizzante: ATTIVARE
- fase di **ALLARME** azione caratterizzante: RAFFORZARE

La fase operativa dichiarata dal Sindaco deve essere adeguata a fronteggiare gli eventi emergenziali previsti/in atto, nonché a contrastare i possibili conseguenti effetti sul territorio. In base all'evolversi della situazione, è possibile il passaggio da una fase operativa all'altra (sia verso l'alto che verso il basso).

Le fasi operative sono disposte e dichiarate dall'Autorità di Protezione Civile competente per territorio: con riferimento all'ambito amministrativo comunale, spetta dunque al Sindaco disporre, dichiarare e attivare la fase operativa (nonché gli eventuali successivi cambiamenti di fase, in base al mutare della situazione emergenziale).

Le procedure operative variano in funzione della fase operativa del Piano dichiarata.



Le procedure proprie delle singole fasi operative sono dettagliate nelle schede riferite ai vari rischi individuati: si tratta di una serie di azioni puntuali e specifiche per il territorio oggetto di pianificazione, finalizzate alla prevenzione e alla gestione dell'emergenza, da svolgersi secondo un ordine sequenziale predefinito, e opportunamente calibrate in base all'effettiva capacità di risposta dell'Ente.

Nel caso in cui l'evento abbia causato notevoli danni (a persone, animali, beni e ambiente) su ampie porzioni territoriali, le attività di Protezione Civile (che possono protrarsi anche oltre le fasi operative del

COMUNE DI SAN MAURIZIO C.SE
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Piano, individuando il cosiddetto “**post-evento**”, ossia l’arco temporale necessario affinché le condizioni di vita ordinarie siano opportunamente ripristinate) riguardano:

- attività di assistenza alla popolazione, fino a cessate esigenze;
- raccolta di segnalazioni varie di danni e criticità pervenute al COC;
- disposizioni di sopralluoghi e verifiche in loco, anche in collaborazione con altre strutture tecnico-specialistiche competenti in materia;
- coordinamento, in stretta collaborazione con gli Enti competenti, degli interventi necessari al superamento delle criticità (es.: riattivazione dei servizi essenziali, azioni sulla viabilità, ripristino della funzionalità delle telecomunicazioni, ecc.);
- coordinamento delle attività necessarie al ritorno a normali condizioni di vita sul territorio interessato dall’evento (es.: rimozione rifiuti, detriti, materiali e mezzi danneggiati o distrutti dall’evento, ecc.);
- comunicazioni del post-emergenza, ovvero tutte quelle informazioni date o richieste dal cittadino, utili per il ritorno a condizioni di vita ordinarie.

Per quanto riguarda le attività di censimento dei danni, viene verificata la situazione determinatasi a seguito dell’evento (stima dell’entità, del tipo e dell’estensione del danno), al fine di predisporre il quadro delle necessità (qualità e quantità delle risorse necessarie a fronteggiare la situazione in termini di soccorso e di ripristino delle condizioni di sicurezza), con particolare riferimento a edifici pubblici e privati, alle attività produttive (industriali/artigianali), ai servizi essenziali, alle infrastrutture pubbliche, ecc.

In particolare, sarà necessario provvedere, tramite l’operato dei Referenti delle Funzioni di Supporto, ad accertare:

- la situazione segnalata, ai fini di una valutazione delle evidenze di rischio o di pericolo presenti;
- la necessità di uno specialista che possa valutare l’eventuale situazione di pericolo ancora residuo;
- l’eventuale necessità di sgombero di edifici;
- l’eventuale necessità di interdizione di percorsi, o di aree.

Le informazioni raccolte permettono sia di strutturare un quadro d’insieme della situazione, sia di quantificare l’entità dei danni e delle risorse necessarie per le attività di superamento dell’emergenza, individuando:

- la zona interessata dall’evento;
- il numero dei feriti;
- il numero dei dispersi;
- il numero dei morti;
- il numero dei nuclei familiari sgomberati e il numero dei loro componenti;
- il numero dei nuclei familiari isolati e il numero dei loro componenti;
- i servizi essenziali interrotti;
- la viabilità interrotta;
- il numero e la qualità delle risorse impiegate (personale dell’Ente, risorse del volontariato, mezzi e attrezzature, ecc.);
- il numero di interventi effettuati;
- la quantità e la tipologia dei beni necessari al soccorso e all’assistenza della popolazione;

COMUNE DI SAN MAURIZIO C.SE
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

- ogni altro dato che comporti una specifica e tempestiva organizzazione delle risorse e delle attività.

PROCEDURE OPERATIVE

Al manifestarsi degli eventi calamitosi, ciascuno dei soggetti aventi un ruolo operativo nell'ambito del Sistema comunale di Protezione Civile (e quindi deputati a intervenire al manifestarsi di una situazione potenziale o di effettiva emergenza) deve essere già perfettamente a conoscenza del proprio ruolo e dei propri compiti. Per questo è bene che le procedure operative fissate dal Piano siano note e condivise **tra tutti i soggetti che partecipano attivamente all'organizzazione del sistema comunale di Protezione Civile.**

Le procedure operative possono divenire sempre più efficaci a seguito di modifiche e di perfezionamenti successivi: l'esperienza maturata nella gestione degli interventi che di volta in volta interessano il territorio amministrato costituisce prezioso bagaglio di riferimento; inoltre, le **esercitazioni di Protezione Civile**, da svolgere in **tempo di pace**, sono un modo sempre efficace per verificare la bontà delle procedure e per provvedere alle eventuali ottimizzazioni del caso. In questo modo, il sistema comunale della Protezione Civile potrà fornire al cittadino e al territorio una **gestione dell'emergenza il più efficace ed efficiente possibile.**

Il presente Piano, per ciascun tipo di rischio individuato, illustra la relativa procedura operativa, distinguendo in base alla fase operativa dichiarata dal Sindaco (attenzione, preallarme, allarme). Ciascuna delle fasi operative presuppone lo svolgimento anche di tutte le attività già previste dalle fasi operative precedenti.

Di seguito si richiama lo schema sintetico illustrativo delle **principali tipologie di rischi di Protezione Civile individuate dal Piano.** Per ciascuna tipologia di rischio sono evidenziate le fasi operative attivabili.

COMUNE DI SAN MAURIZIO C.SE
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Tipologia di rischio	evento calamitoso (fenomeno)	fase operativa	
RISCHIO METEO - IDROGEOLOGICO E IDRAULICO	 PIOGGIA	ATTENZIONE	
	 TEMPORALE eventualmente con vento, fulmini, grandine	PREALLARME	
	 NEVE	ALLARME	
RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO	 INCENDIO BOSCHIVO (e URBANO)	PREALLARME	ALLARME
RISCHIO SISMICO	 TERREMOTO	PREALLARME	ALLARME
RISCHIO TRASPORTI	 INCIDENTE STRADALE GRAVE	PREALLARME	ALLARME
	 INCIDENTE STRADALE CON TRASPORTO DI SOSTANZE/ MERCI PERICOLOSE	PREALLARME	ALLARME
	 INCIDENTE FERROVIARIO	PREALLARME	ALLARME
	 INCIDENTE AEREO	PREALLARME	ALLARME
RISCHIO TECNOLOGICO	 SOSPENSIONE FORNITURA METANO	PREALLARME	ALLARME
	 SOSPENSIONE FORNITURA ENERGIA ELETTRICA	PREALLARME	ALLARME
	 SOSPENSIONE FORNITURA ACQUA POTABILE	PREALLARME	ALLARME
RISCHIO SANITARIO	 INQUINAMENTO (acqua - suolo - aria) / EPIDEMIA o EPIZOOZIA	PREALLARME	ALLARME

Si evidenzia che non rientrano nell'azione di Protezione Civile gli interventi e le opere per eventi programmati o programmabili in tempo utile che possono determinare criticità organizzative, in occasione dei quali le articolazioni territoriali delle componenti e strutture operative del Servizio nazionale possono assicurare il proprio supporto, limitatamente ad aspetti di natura organizzativa e di assistenza alla popolazione, su richiesta delle autorità di protezione civile competenti, anche ai fini dell'implementazione delle necessarie azioni in termini di tutela ai cittadini (Art. 16 Codice della Protezione Civile).

Con valore trasversale rispetto alla gestione delle varie tipologie di rischio, si riportano anche le misure operative da adottare in caso di concomitanza tra evento emergenziale epidemico e altro evento calamitoso.

COMUNE DI SAN MAURIZIO C.SE
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Ai fini della gestione dell'intervento sul territorio, ciascuna delle componenti del sistema comunale di Protezione Civile (Sindaco e Referenti delle Funzioni di Supporto) deve:

- conoscere il **sistema di allertamento**, in funzione delle singole tipologie di rischio;
- conoscere le specifiche connesse al proprio ruolo operativo (ossia le **procedure operative** che gli competono);
- aggiornare, in tempo di pace, la **rubrica** delle risorse (materiali e mezzi) e dei contatti, con riferimento alla sezione di propria competenza;
- preparare/aggiornare, in tempo di pace, la **modulistica utile e necessaria per la gestione delle emergenze**, con riferimento alle mansioni che gli competono. Si precisa, a questo proposito, che il Piano riporta (in formato editabile) la modulistica base fornita dalla Regione Piemonte, organizzata per aree tematiche. Tali modelli costituiscono una valida base di partenza da integrare, aggiornare e personalizzare, in funzione delle esigenze specifiche;
- durante la gestione delle emergenze è importante, a cura dei Referenti di Funzione operativi, predisporre una sintesi giornaliera (DIARIO, o GIORNALE DEGLI AVVENIMENTI, o REGISTRO DELLE OPERAZIONI) che tenga conto di quanto svolto, dei danni riscontrati, degli interventi attuati, delle varie attività messe in atto per la gestione dell'emergenza stessa. Si tratta di un "registro giornaliero delle operazioni", una sorta di "diario delle attività" su cui segnare le richieste, le notizie, le novità, le misure adottate per fare fronte alle esigenze createsi, oltre che per "fissare" l'aggiornamento continuo della situazione. Tali registri saranno i testimoni e la memoria delle soluzioni adottate, dei mezzi impiegati e dei soccorsi forniti per fronteggiare la crisi; quotidianamente, essi saranno di grande ausilio ai funzionari e/o al personale che si darà il turno in Sala operativa per garantire la piena e continua operatività del COC, allo scopo di evitare doppie richieste o segnalazioni e garantire la piena conoscenza della situazione. Il suddetto diario potrà assumere anche valore probante in qualunque circostanza esso sarà preso in considerazione come "elemento testimoniale" di ciò che è stato fatto. Per questo motivo, esso dovrà essere elencato e numerato nella documentazione ufficiale posta in atto per la gestione dell'emergenza da parte dell'Ente.

A seconda della tipologia di rischio considerato, gli interventi messi in atto dal sistema locale di Protezione Civile possono rendersi necessari in forma localizzata e puntuale oppure, in casi di particolare gravità diffusa, anche su vaste porzioni del territorio comunale. In generale, si precisa che le attività di soccorso e di intervento richiedono in via prioritaria l'azione degli operatori del soccorso tecnico e sanitario a ciò preposti; le componenti del sistema locale di Protezione Civile assicurano, all'occorrenza, supporto e assistenza.

Le procedure operative proposte in questa sede costituiscono una base di partenza, un'indicazione metodologico-operativa di carattere generale: esse devono essere periodicamente verificate, integrate e migliorate (anche attraverso esercitazioni puntuali), al fine di garantire interventi emergenziali sempre più efficaci. E' compito di ciascun Referente di Funzione provvedere a migliorare l'operatività delle procedure operative, per quanto di propria competenza.



Corredano il presente Piano di Protezione Civile i **PIANI DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE** delle strutture socio-sanitarie, delle scuole e degli immobili comunali presenti sul territorio comunale, ai quali si rimanda.